

Latte Patuanelli riapre la partita

Le tensioni
sui prezzi
delle materie
prime fanno
lievitare
le spese
di produzione
Il ministro
Patuanelli
convoca
la filiera

A pagina 35



Latte Si impennano i costi

Le tensioni sui prezzi delle materie prime fanno lievitare le spese di produzione del 7,4%, Patuanelli convoca la filiera

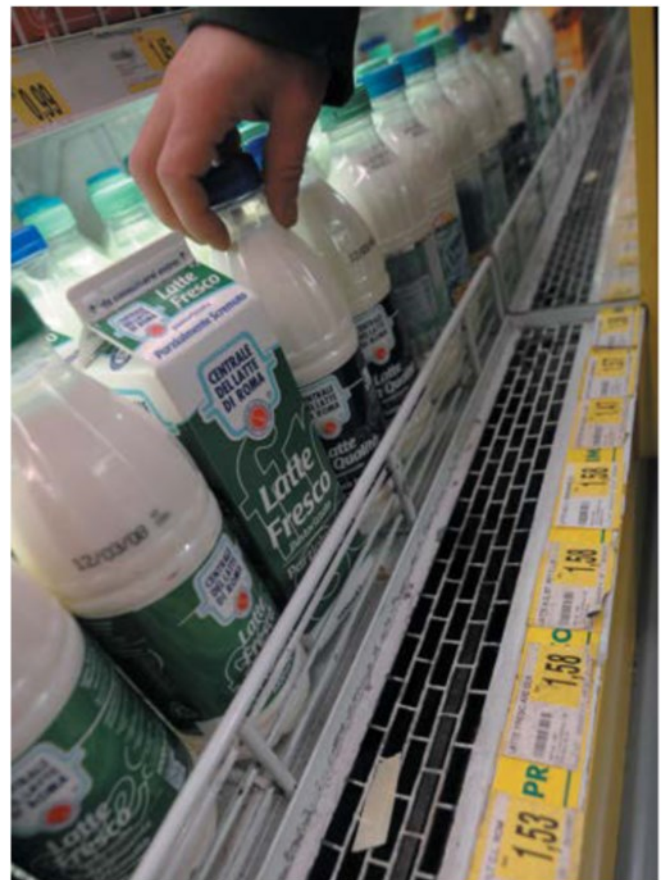
■ **ROMA** Le tensioni sui prezzi delle materie prime si abbassano sulla filiera lattiero-casearia innescando una lievitazione dei costi di produzione. L'indice Ismea registrò nel 2021 un aumento medio del 7,4% su base annua, con una crescita a doppia cifra a dicembre (+13% rispetto a dicembre 2020) con un costo medio di produzione del latte che risulterebbe pari a 46 centesimi/litro. Diverso dall'accordo, valido fino al 31 marzo prossimo, che prevedeva la possibilità per gli allevatori di raggiungere il prezzo di 41 centesimi al litro, Iva esclusa con un «premio» di 3 centesimi/litro e un altro eventuale centesimo integrato dall'industria di trasformazione o dalle cooperative nel caso in cui non si raggiunga la soglia massima di 41 centesimi.

Situazione all'attenzione del ministro delle Politiche agricole, **Stefano Patuanelli** che, in un Question time alla Camera, rispondendo a un'interrogazione ha annunciato la necessità di «convocare rapidamente» un nuovo tavolo della filiera «per sollecitare tutti gli operatori a dare attuazione reale e concreta a quell'accordo» che, rileva il ministro, «è ormai superato da fatti». La filiera lattiero-casearia, sottolinea ancora Patuanelli, «sconta anche in questo caso una situazione macroeconomica relativa all'aumento dei costi di produzione, direi fuori controllo».

Il settore del bovino da latte, dice infatti Ismea, l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare, «è tra i più esposti» al caro materie prime. Ed è allarme per gli allevamenti. Ad incidere, oltre ai costi energetici, è soprattutto l'alimentazione animale con la mangimistica lievitata del 19% a causa dei rincari dei foraggi (+22%), mangimi semplici (+17%) e composti (+15%). Costi coperti per tutto il 2021 a stento

con quelli alla stalla. E mentre i prezzi produttivi sono aumentati sensibilmente, quelli corrisposti agli allevatori hanno segnato appena un +2,9%. Analisi che «conferma la speculazione in corso sul latte alimentare che agli allevatori viene pagato ben al di sotto dei costi medi di produzione», afferma la Coldiretti, che per oggi ha organizzato manifestazioni in 26 città italiane. Per il presidente della Copagri **Franco Verrascina** va bene la riconvocazione del tavolo da parte del ministro Patuanelli «il quale - tiene a sottolineare Verrascina - ha pubblicamente dichiarato che l'intesa non ha mai avuto piena attuazione, in ragione di una serie di resistenze che vanno rimosse quanto prima».

Parla di «imprese in fortissima sofferenza» Assolatte, secondo la quale «l'impennata dei costi che ruotano attorno ai fattori produttivi del latte colpiscono tanto il comparto agricolo quanto le imprese di trasformazione». E il presidente **Paolo Zanetti** lancia un appello «a tutti i ministri competenti per trovare soluzioni condivise con la componente distributiva». Bene l'impegno del Mi-pa e del governo, ha detto nella replica all'interrogazione **Susanna Cenni**, vicepresidente della commissione Agricoltura, ed è «senz'altro utile che venga riconvocato il tavolo, ma dobbiamo lavorare anche per una più equa distribuzione dei costi lungo la filiera. Non è pensabile che tutto il peso ricada solo sull'agricoltura e sul consumatore finale». Ed è allarme anche sulla pasta. Secondo i Consorzi Agrari d'Italia, primo hub della produzione organizzata del Paese, il +10,8% dei prezzi al consumo è dovuto soprattutto al caro energia, ai trasporti e al gasolio.



Alcune bottiglie di latte eposte in un supermercato (Ansa)

